

Il domani arriva veloce: l'educazione delle persone con autismo dal nido alla scuola superiore

Lions Emilia-Romagna – ANGSA Emilia-Romagna
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
BOLOGNA 17 MAGGIO 2014

... Cedere la propria autonomia attribuendo agli altri, oltre alle colpe, anche la capacità di soccorrerci è una delega che nessuno potrà accogliere, per la semplice ragione che la sofferenza, come la responsabilità, è talmente nostra che si potrebbe dire che noi siamo il nostro dolore come siamo la nostra responsabilità».

Aldo Carotenuto



<http://opinion-forum.com/>

Educazione al movimento e sviluppo intellettivo per alunni con disabilità

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-
Romagna
Graziella Roda

www.istruzioneer.it

settore Bisogni Educativi Speciali

The screenshot displays the website interface for BES - Bisogni Educativi Speciali. The browser address bar shows the URL www.istruzioneer.it/bes/. The page title is "BES - Bisogni Educativi Speciali".

Left Sidebar (Tematiche):

- Comunicati stampa
- Dirigenti Scolastici
- Diritto allo studio
- Educazioni
 - Integrazione hand-cap e DSA
 - Interruzione e alunni stranieri
 - Scienze motorie e sportive
 - Scuole in ospedale
 - Europa e scuola
 - Famiglie e studenti
 - Formazione in servizio
 - D.S. neoassunti
 - Docenti neoassunti
 - Spazio sicurezza
 - TFAPAS
 - Istruzione degli adulti
 - Istruzione non statale
 - Scuole non paritarie
 - Scuole paritarie
 - Legale e contenzioso
 - Ordinamenti
 - Calendario scolastico
 - FAC calendario scolastico
 - Località
 - La privacy a scuola
 - Orientamento
 - Personale
 - Docenti e ATA
 - Personale comparto ministeriale

Main Content Area:

BES – Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La direttiva stessa ha precisato il significato: "i alunni che svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferita e esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accortezze in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Nei settori che seguono sono stati raccolti materiali e documentazioni, sia prodotti dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sia da Enti esterni, che possono fornire alle Istituzioni scolastiche e alle famiglie, in supporto alla conoscenza dei vari problemi raccolti sotto l'acronimo BES e all'attuazione di interventi didattici maggiormente mirati ed efficaci.

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna: "Alunni con bisogni educativi speciali"

Nota prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione a.s. 2013-2014"

Navigation Buttons:

- Dati e statistiche
- Autismo
- Disturbi Specifici di Apprendimento
- Materiali per la formazione dei docenti
- Alunni stranieri, nomadi e migranti
- Alunni con particolari problemi di salute
- Varie condizioni "speciali"
- Norme nazionali e regionali
- Miscelanea

Right Sidebar:

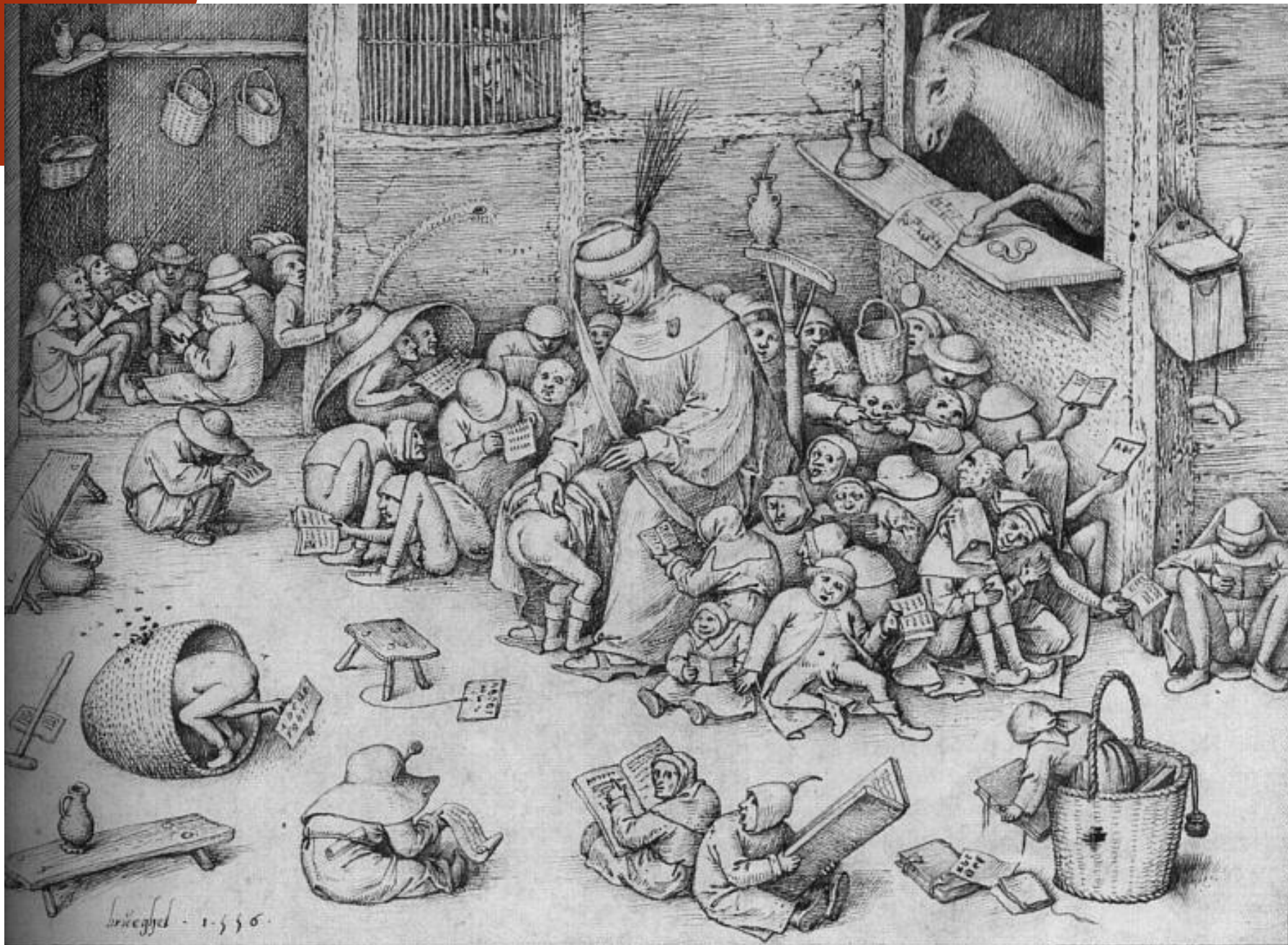
- URP Ufficio Relazioni con il Pubblico
- AVVISI INFORMATIVI L. n. 33 del 14 marzo 2013
- CONCORSO PERSONALE DOCENTE
- Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2014
- BES Bisogni Educativi Speciali
- Eventi sismici in Emilia-Romagna
- AVVISI Iniziative per le scuole
- Studi e Documenti Rivista online
- Intese interistituzionali

Footer:

www3.istruzioneer.it/2013/08/21/bisogni-educativi-speciali-approfondimenti-sulla-redazione-del-piano-annuale-per-l-inclusivita/

Ciò che illumina non
sono le risposte. Sono le
domande.

Eugene Ionesco



brueghel - 1556.

Alreest den esle ter scholen om leeren — Ist eenen esle-by en sal gheen peert weder heeren

Bruegel il Vecchio (1525/1530-1569)
L'asino a scuola

7

“È inutile che l'asino vada a scuola; egli è un asino, non sarà mai un cavallo”



Maria Montessori

- «Uno dei più grandi errori dei nostri giorni consiste nel pensare al movimento di per sé, come qualcosa di separato dalle funzioni superiori [...]. Lo sviluppo mentale deve essere connesso al movimento e dipendente da esso [...]. Se si osserva un bambino appare evidente che lo sviluppo della sua mente deriva dai suoi movimenti [...]. Mente e movimento sono parti della stessa entità»



M. Mari, U. Castiello, D. Marks, C. Marraffa, M. Prior, «The reach-to-grasp movement in children with autism spectrum disorders» The Royal Society, 2003

- «Despite autistic children having been described as delayed from a developmental perspective, little emphasis has been placed on the development of motor function, which has often been thought to be intact. However, a growing number of descriptions and observations indicate that this may not be the case. As described by Bauman (1992) people with autism exhibit a large collection of motor symptoms»



<http://bcotb.com/>

Sonia Boria, tesi di dottorato; Università di Parma, AA 2008-2009,
«La comprensione dell'intenzionalità motoria nei bambini con
disturbo dello spettro autistico»

- *«Leary e Hill (1996) sostengono che i disturbi motori, osservati nell'autismo, possono essere considerati fondamentali su tre piani: il primo include i disturbi della funzione motoria, come anomalie posturali, alterazioni del tono muscolare e comparsa di movimenti involontari; il secondo, i movimenti diretti ad uno scopo (azioni): difficoltà nella pianificazione motoria, movimenti spontanei ripetitivi, difficoltà linguistiche; infine i disturbi comportamentali pervasivi»*



- Una ricerca della Washington University School of Medicine ha esaminato 144 bambini di 67 famiglie che avevano almeno un figlio con diagnosi nello spettro autistico. 29 famiglie avevano due figli autisti includendo 6 gemelli identici.
- Lo studio ha comparato lo sviluppo motorio dei bambini autistici con quello dei fratelli non autistici ed ha inoltre esaminato il rapporto tra la gravità del disturbo e i problemi motori registrati.
- La ricerca ha evidenziato che l'83% dei bambini autistici era sotto la media rispetto allo sviluppo motorio, mentre i fratelli non autistici rispettavano lo sviluppo medio
- «It is possible that developmental processes in the brain which give rise to motor coordination and social responsiveness are shared by both systems ... this could explain their association in autism and provide new ideas about interventio strategies to help affected children, such as innnovative methods for promoting motor development» (J. Constantino)

Le attività motorie e sportive: lo sviluppo mente/corpo

Credo sia utile ricordare alcuni assunti fondamentali.

- 1) si impara facendo
- 2) si fa, cioè si agisce, con il corpo
- 3) il cervello è il corpo; il corpo è il cervello
- 4) il cervello è plastico, si modella, si struttura, si ristrutturava venendo usato; se non usato, decade
- 5) per modellare o riabilitare il cervello si passa attraverso il corpo (con azioni finalizzate e non casuali p.e. vedere percorsi di riabilitazione post ictus)

Le persone disabili (fisicamente e/o intellettivamente e/o psicologicamente) hanno bisogno di essere guidate per imparare ad usare il proprio corpo, per imparare ad usare il proprio cervello e per imparare a conoscere le proprie emozioni (sentimenti, sensazioni) e per imparare

- E' importante capire che le azioni educative non sono mai casuali, si tratta sempre di azioni strutturate e organizzate in vista di un fine; l'apprendimento sotteso all'azione deve essere intellettivamente significativo e ciò che si fa deve essere motivante per la persona



<http://www.lotterygoodcauses.org.uk/project/cads-children%E2%80%99s-able-and-disabled-sport>



www.globalgiving.org

- *«L'attività motoria e quella percettiva rappresentano il prerequisito indispensabile perché possano instaurarsi quei processi di memorizzazione e di apprendimento che consentono all'essere vivente di soddisfare le sue esigenze biologiche e comportamentali. L'assenza come pure la riduzione di un'attività sensomotoria integrata limitano le possibilità di apprendimento in condizioni normali e ancor più in quelle patologiche»*

Maurizio Maria Formica

[http://www.treccani.it/enciclopedia/riabilitazione_\(Universo-del-Corpo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/riabilitazione_(Universo-del-Corpo)/)

Le «funzioni globali» dell'intelligenza non sono né casuali né scontate: sono il prodotto di molte azioni sinergiche che le persone comuni fanno senza saperlo e che le persone disabili devono essere guidate a realizzare

- Gerald M. Edelman, biologo statunitense premio Nobel per la medicina 1972 parla di «formazione delle principali funzioni intellettive: quelle che danno origine alla categorizzazione, alla memoria, all'apprendimento e a tutti quei comportamenti che consentono l'adattamento e la sopravvivenza».

Sherborne Developmental Movement

"Through my experience of teaching and observing human movement, and of learning through trial and error, I have come to the conclusion that all children have two basic needs; they need to feel at home in their own bodies and so to gain mastery, and they need to be able to form relationships"

Veronica Sherborne, 1990

- <http://www.sherbornemovementuk.org/about-sherborne-developmental-movement.html>



Sentirsi uno, sentirsi sé

Molte persone con disabilità (soprattutto intellettive) si percepiscono in modo settoriale, frantumato; ad esempio possono:

- non essere in grado di riunire in un quadro unico tutte le diverse sensazioni che pervengono dalle varie parti del corpo,
- non formare la cosiddetta «soglia» percettiva (gli stimoli cui facciamo o non facciamo attenzione),
- non integrare le percezioni (ad es. vista/udito) prodotte da un unico fenomeno
- oppure avere problemi di sinestesia (ad es. uno stimolo per noi soltanto uditivo come un brano musicale produce per loro anche percezioni visive come colori, aure, sensazioni tattili, ecc.).

- Possono presentare problemi di propriocezione (consapevolezza e percezione della posizione del proprio corpo nello spazio e del movimento senza l'aiuto della vista)
- Possono presentare problemi relativamente al sistema tonico muscolare (insieme di strutture comunicanti e di processi cui è affidato il compito di lottare contro la gravità; opporsi alle forze esterne, situarci nello spazio-tempo strutturato che ci circonda; permettere l'equilibrio nel movimento, guidarlo e rinforzarlo).



www.mychildrenwithoutlimits.org

Lo schema corporeo NON è un disegno

- La percezione analitica delle singole parti del proprio corpo e la percezione del proprio corpo come di un intero sono due aspetti fondamentali che si costruiscono con l'esperienza corporea
- così come la consapevolezza che questo corpo è il mio corpo (cosa a sua volta non scontata)

Schema corporeo

Per *schema corporeo* si intende l'immagine spaziale che ogni uomo ha del proprio corpo. Il concetto fa riferimento a una funzione complessa di sintesi che permette di riconoscere il proprio corpo come unità, di individuarne la morfologia, i rapporti esistenti con i suoi vari segmenti e la mutevole posizione nello spazio.

(Carlo Loeb www.treccani.it)

Perché un ragazzo disabile ha bisogno di praticare attività fisica, motoria e, possibilmente, sportiva?

Adapted Physical Education



Happiness is not achieved by the conscious pursuit of happiness; it is generally the by-product of other activities.

-Aldous Huxley



www.specialneeds.com

Integrazione corpo/cervello



- L'uso corretto del corpo disciplina il cervello e quindi migliora le condizioni di funzionamento sia fisiche sia intellettive
- Un buon lavoro con il corpo migliora il livello intellettuale e cognitivo (se si sa cosa si sta facendo e si sa cosa si deve fare)
- Un buon lavoro con il corpo aiuta quel difficilissimo processo che si chiama «integrazione» della persona, cioè quella percezione unitaria di noi stessi che per noi è scontata ma non lo è per le persone disabili (soprattutto dal punto di vista intellettuale e/o psicologico)
- Attraverso l'uso consapevole del corpo il cervello impara ad agire sulla realtà e a modificarla (aspetto essenziale per lo sviluppo)

Costruzione di identità positive; acquisire fiducia in se stessi, sapersi capaci

- L'attività motoria consente molteplici esperienze di successo (sempre se correttamente impostata): un ragazzo che impara a saltare un ostacolo (anche bassissimo) raggiunge un successo che lo sprona a continuare e gli dimostra che è possibile darsi delle mete e raggiungerle

IO NON SONO IL MIO DEFICIT



[http://](http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/cultura-sport/sport/allegati/I_DISABILI_E_LO_SPORT_Una_Trattazione_Psicologica.pdf)

www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/cultura-sport/sport/allegati/I_DISABILI_E_LO_SPORT_Una_Trattazione_Psicologica.pdf

<http://porfanan.myblog.it/>

A questo link le slide del Comitato Paralimpico Italiano «I disabili e lo sport, una trattazione psicologica»

«Non permettere che ciò che non puoi fare interferisca con ciò che puoi fare»

□ John Wooden



http://www.ted.com/talks/lang/it/john_wooden_on_the_difference_between_winning

Imparare le regole e imparare a rispettarle

- Se l'attività motoria proposta è interessante e gratificante per il ragazzo, l'accettazione delle regole (modulate secondo criteri di accessibilità: regole per lui possibili) diventa condizione per la pratica; ciò fornisce una forte motivazione intrinseca (e non estrinseca: rispetti il turno perché vuoi giocare e non perché ti regalo uno zuccherino)
- Imparare a fare a turno, ad es., è un traguardo importantissimo, come saper aspettare, passare un testimone, ecc.

www.mayosports.ie



Imparare a rispettare il ruolo adulto

- Con i ragazzi disabili si creano condizioni educative per cui, spesso, vista la fatica che occorre per farsi obbedire, il mondo adulto si rassegna e lascia perdere. Questo è un danno immenso che si produce sul bambino e sul ragazzo in vista della sua vita futura. Una persona ingestibile, che fa quello che vuole, prima o poi finisce sedata chimicamente. Non ci sono alternative.
- Anche in questo caso si passa attraverso il desiderio di fare o di avere qualcosa, che soltanto l'adulto può darti. Il ruolo dell'allenatore o dell'arbitro sono essenziali non soltanto nella pratica sportiva ma nell'educazione alla vita e nello sviluppo corretto del carattere



Costruzione di relazioni positive con gli altri

- Non tutte le persone disabili intellettivamente possono essere in grado di praticare attività di squadra nel vero senso del termine
- Le attività motorie e sportive sono tantissime e quindi offrono molteplici possibilità di costruire relazioni anche senza praticare veramente sport di squadra (ad es. nel bowling o nel gioco delle bocce, si assommano i punteggi ma ciascuno tira la palla da solo, così nella staffetta)
- Relazioni basate sulle regole e sul loro rispetto

www.calvert-trust.org.uk



«limitazione del danno» (comorbilità o predisposizione verso determinate patologie)

- Per comprendere questo punto ci serviamo di un esempio. La Sindrome di Down è collegata ad un alto indice di rischio per alcune patologie come il diabete. Oggi si sa che trattando i ragazzi Down con diete adeguate ed attività fisica, il rischio diminuisce e comunque le condizioni generali migliorano

http://www.fisdir.it/public/file/2011/vademecum_sport_protetto.pdf

Come esempio si vedano al link sopra riportato la pubblicazione «Essere differenti è normale anche nello sport. Orientamenti per la pratica sportiva per gli atleti con la Sindrome di Down».



«Qualsiasi capacità tu abbia, devi usarla o la perderai»

Henry Ford



Research has also demonstrated that increased aerobic exercise can significantly decrease the frequency of negative, self-stimulating behaviors that are common among individuals with autism, while not decreasing other positive behaviors. Behaviors such as body rocking, spinning, head-nodding, hand flapping, object-tapping, and light gazing, that have been shown to interfere with positive social behavior and learning, can thus be controlled by the use of exercise. Additionally, exercise can discourage aggressive and self-injurious behavior while improving attention span. In this study, aerobic exercise included 20 minutes of mildly strenuous jogging, however the aforementioned swimming and water exercise study also revealed a significant decrease in stereotypical behaviors in children with autism following a 60 minute session in the pool. One theory behind these findings is that the highly structured routines, or repetitive behaviors involved in running or swimming, may be similar to and/or distract from those self-stimulating, repetitive behaviors associated with autism.

<http://www.autismspeaks.org/science/science-news/sports-exercise-and-benefits-physical>

- People with a learning disability have a higher mortality rate than the general population, (1.7 times for individuals with mild to moderate mental deficiencies¹³).

13. Eyman, R., Grossman, H., Tarjan, G., Miller, C. (1987). Life expectancy and mental retardation: A longitudinal study in a state residential facility. *American Association On Mental Deficiency* 7;1-73

- Health Educational Authority, 1997 Guidelines: Promoting Physical activity with people with disability www.nice.org.uk

Ampliamento del range di esperienza

- Molte condizioni di disabilità portano i bambini e i ragazzi a non sperimentare (non inventano giochi, non sono curiosi, non provano, non sono attratti – a volte sono spaventati – da ciò che non conoscono) quindi i loro orizzonti sono molti ristretti
- Spesso sia le scuole sia le famiglie, per il terrore delle conseguenze, non spingono i ragazzi disabili a provare svariate attività per scoprire cosa può piacere e cosa sono effettivamente in grado di fare



Il corpo in movimento è «*la vita come noi la conosciamo*»

Rudolf Laban



Scarico dell'eccesso di stress, di tensione, gestione dell'aggressività e della rabbia

- Tutti sappiamo che vi sono sport, come la boxe, che – correttamente praticati – hanno consentito e consentono a molti ragazzi a rischio di incanalare positivamente la rabbia, l'aggressività e lo stress
- L'attività fisica è un elemento indispensabile per scaricare le tensioni accumulate (ad esempio durante le ore di lavoro a tavolino): i ragazzi disabili dovrebbero partecipare ogni giorno ad almeno due ore di attività fisica sia da soli sia con altre classi

http://besport.org/sportmedicina/judo_disabili.htm



Imparare giocando e divertendosi

www.provincia.bz.it



- Spesso la vita delle persone disabili è permeata di doveri (dalle visite agli accertamenti medici, le medicine e le cure, la fatica di imparare quello che agli altri riesce istintivo, ...)
- E' essenziale che le persone disabili possano trovare attività per loro piacevoli e distensive, di divertimento, di passatempo attivo, di socializzazione e di amicizia
- Non è necessario affrontare chissà quali specialità: imparare a giocare a bocce, a tirare le freccette, a ballare, a tirare una fune, possono essere alla portata di tantissime persone in svariate condizioni.



www.coopcolori.it

«E' il sentimento del danzare che conta: non la scoperta di ciò che i loro corpi non sono capaci di fare, ma di quello che è naturalmente alla loro portata, il sentimento di gioia, ritmo ed energia che spetta loro di diritto»

Harris Chaiklin, University of Maryland, School of Social Work

Non si impara senza sbagliare

- In qualsiasi attività fisica per imparare bisogna sbagliare
- Le persone disabili sono esperte di fallimenti. Ma sbagliare o subire una sconfitta sportiva NON è un fallimento ...
- ... è soltanto una tappa; imparare ad accettare quello che accade come stimolo ad impegnarsi di più, capire che se un altro è più bravo di te questo non significa che tu non vali nulla, sono aspetti educativi fondamentali



Cosa so fare? Cosa posso fare se ...



- La pratica motoria non si basa su ciò che una persona non può fare ma su ciò che **può fare** e sulle **condizioni** in cui può farlo

Nessuno pensa di far correre una persona senza gambe, ma ..

- Una persona senza gambe può «correre» con una carrozzina
- Può correre con le protesi
- Può nuotare

(quindi può praticare la stessa attività adattata oppure altre attività che non richiedono il tipo di funzione mancante)

Un disabile cognitivo, ad es. può imparare a correre verso il traguardo se la via è ben segnata in modo da non smarrirsi

Appunti su aspetti specifici

39

Dalla percezione alla cognizione



PERCEZIONE

▣ Figura/sfondo



www.somdnews.com

La nostra percezione del mondo si divide normalmente in due parti: una *figura*, che è l'oggetto dell'attenzione e *lo sfondo*, che occupa tutto il resto.

Il rapporto figura/sfondo non riguarda soltanto la vista ma anche tutti gli altri organi di senso e coinvolge tutte le percezioni.

Nel vasto campo delle nostre percezioni, soltanto alcune affiorano come «portatrici di significato» e sono quelle alle quali dedichiamo attenzione.

Potenziare la percezione figura/sfondo

www.famigliacristiana.it



Vi sono attività che più di altre sviluppano questo tipo di capacità (che non è dei sensi ma del cervello):

- Tutte quelle che hanno a che fare con il colpire un bersaglio con qualcosa (bocce, freccette, bowling, piastrelle da spiaggia, tiro dei ferri di cavallo, tiro di cerchi da infilare nei pioli, tiro a canestro, baseball nella fase in cui si colpisce la palla, cricket, ecc.)

Per poter colpire qualcosa bisogna «vederlo» quindi occorre selezionare l'oggetto nel continuum percettivo dell'ambiente

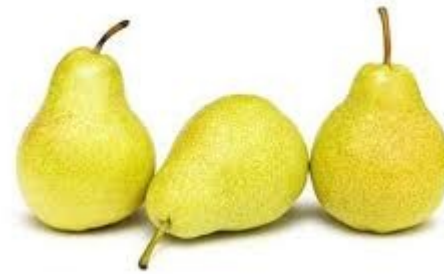


<http://en.wikipedia.org/wiki/Bowling>

Costanza della forma

Guardando lo stesso oggetto da diversi punti di vista si hanno immagini diverse; il cervello «riassembra» le diverse immagini e ci consente di riconoscere che si tratta sempre dello stesso oggetto.

Se guardo un canestro da basket da sotto, da davanti, da destra, da sinistra, etc. ottengo immagini diverse. Devo capire che si tratta sempre dello stesso canestro che devo centrare.



Costanza della grandezza



- Se vedo un oggetto più lontano lo vedo più piccolo; se lo vedo più vicino mi appare più grande. Non soltanto devo capire che si tratta dello stesso oggetto ma che non diventa più grande o più piccolo nella realtà: è soltanto come io lo percepisco. L'oggetto in sé non si modifica.

Ad es. se mi lanciano un freesby devo capire che anche se sembra che diventi più grande man mano si avvicina in realtà è sempre lo stesso e non diventerà più grande di quello che è (e non mi travolgerà)

LE FUNZIONI INTELLETTIVE/COGNITIVE



In ogni attività mirata, c'è molto di più di quanto appaia

ATTENZIONE



www.gov.uk



www.lotterygoodcauses.org.uk

Attenzione congiunta



www.wiltshire.gov.uk

- Attenzione congiunta significa guardare (o ascoltare) ciò che un altro sta guardando (ascoltando) con la consapevolezza che si sta condividendo la medesima azione; questa forma di attenzione (che si sviluppa nei primissimi mesi di vita) è fondamentale per tutto lo sviluppo cognitivo e del linguaggio

Esempi di attività che potenziano l'attenzione congiunta

- Fare clic per modificare stili del testo dello sc

- Secondo livello

- Terzo livello

- Quarto livello

- Quinto livello



Attenzione focalizzata o selettiva

- Focalizzare l'attenzione significa selezionare un elemento nel campo percettivo e concentrarsi su di esso (ad es. seguendone la traiettoria)



<http://sgposchiavo.ch>



<http://dsactive.org>

Attenzione distribuita

- Si tratta di quelle condizioni in cui occorre tener presenti molti aspetti della situazione quindi non ci si concentra soltanto su un «oggetto» percettivo ma si pone attenzione a molti oggetti diversi (come quando si attraversa la strada)
- In molte attività di squadra l'attenzione focalizzata e l'attenzione distribuita sono egualmente fondamentali: occorre ad es. tenere gli occhi sulla palla per prenderla, tenere d'occhio la porta o la meta, controllare la posizione degli avversari e dei compagni ai quali eventualmente passare la palla



Memoria

Per comodità di studio, in genere si considerano due tipi di memoria:

- La memoria a breve termine o memoria di lavoro
- La memoria a lungo termine o memoria permanente

- Innanzi tutto per il (più o meno) complesso sistema di regole che occorre imparare (memoria a lungo termine o permanente)
- La memoria a breve termine viene esercitata nel corso dell'azione per sapere cosa è già stato fatto e cosa si sta facendo (se sto correndo una maratona devo continuare a correre seguendo la pista finché non arrivo; non posso deviare per rincorrere un cane)

Possono essere necessari adattamenti e supporti visivo/uditivi per sostenere la memoria sia a breve sia a lungo termine (persone amiche lungo il percorso della corsa che ti applaudono e ti indirizzano nei punti critici è un esempio di scaffolding molto semplice e intuitivo).



Memoria procedurale o sequenziale

- E' la memoria relativa alle sequenze di atti che compongono una performance (riguarda le sequenze – ad esempio - per cucinare un piatto di pasta, per eseguire una sottrazione, per giocare a bowling, per saltare con la corda,)
- La memoria procedurale è una componente essenziale della vita quotidiana; occorre che i ragazzi disabili imparino a memorizzare le sequenze degli atti e imparino anche a generalizzarle e a variarle in relazione alle necessità, alle condizioni, alle situazioni (aspetto di grande complessità per le persone con disabilità intellettiva)

Imparare a imitare

- Per molti ragazzi disabili il problema legato all'imparare a fare le cose è che non si comportano come gli altri ragazzi (che guardano cosa fanno gli amici o i più esperti e tentano di replicare quello che vedono)
- Nella pratica motoria l'esempio è il sistema di insegnamento principale: nessuno potrebbe descrivere a parole come si fa a palleggiare: è necessario che qualcuno te lo mostri e te lo faccia provare tenendoti la mano, ecc.
- Imparare a imitare guardando qualcun altro che fa quella cosa è un apprendimento fondamentale per tutto lo sviluppo intellettuale



«Modellamento» fisico

Le attività motorie e sportive utilizzano in modo massiccio una tecnica educativa fondamentale:

- Il modellamento fisico: come abbiamo visto nelle immagini precedenti, per apprendere determinati movimenti è necessario che l'adulto accompagni fisicamente il bambino o il ragazzo facendogli eseguire correttamente l'azione richiesta. Questa modalità di apprendimento è assai efficace e sviluppa una serie di competenze che la sola imitazione da lontano (guardando) non potrebbe attivare

<http://porfanan.myblog.it/>



<http://news.bbc.co.uk/>



Il tempo e lo spazio

- La pratica motoria potenzia due assi fondamentali del nostro pensiero: la strutturazione del tempo e la percezione dello spazio (ivi compresa la percezione del proprio corpo nello spazio, della posizione degli altri nello spazio e rispetto a noi, della posizione reciproca del nostro corpo e degli oggetti nello spazio)
- Per sostenere questi aspetti assai complessi, le persone intellettivamente disabili hanno bisogno di STRUTTURAZIONE cioè di sistemi che rendano visibili sia lo scorrere del tempo e le attività che in esse si svolgono sia la successione di tali attività e che rendano comprensibile la strutturazione degli spazi, delle loro funzioni, delle regole d'uso, dei percorsi di collegamento tra i vari spazi, ecc.

La cognizione del tempo

Il tempo non si vede e non si tocca. La nostra percezione e cognizione del tempo è legata innanzi tutto all'esperienza e poi alle rappresentazioni mentali

Sono molte le dimensioni del tempo che la pratica motoria e sportiva possono contribuire a potenziare, ad esempio:

- tempo come durata (la durata di una partita, la durata di una corsa...)
- tempo ciclico, tempo che ritorna (ogni partita inizia con il via, si svolge, finisce e poi ricomincia la partita seguente)
- tempo come memoria delle cose accadute



Le sequenze temporali

Lo sviluppo del pensiero sequenziale (cose che accadono in un ordine prestabilito) è fondamentale per tutto lo sviluppo umano; presuppone la memoria sequenziale di cui già abbiamo parlato). Praticamente tutti i giochi motori e tutta la pratica sportiva vede nel pensiero sequenziale uno dei suoi campi più rilevanti.

- Sequenze motorie
- Sequenze di gioco
- Attività di preparazione del materiale e di sistemazione dopo l'uso



La cognizione dello spazio

Il concetto di spazio, come quello di tempo, ha molteplici implicazioni che sono difficili da costruire per i ragazzi disabili.

Anche in questo caso cerchiamo di fare alcuni esempi di come le attività motorie e sportive possono servire a potenziare i diversi concetti spaziali

- Spazio come distanza (il traguardo a cui devo arrivare, i birilli che devo colpire, l'avversario davanti a me che devo raggiungere, ...)
- Spazio come percorso (andare dal punto A al punto B): orienteering, golf, slalom, percorsi con ostacoli, percorso da e per la palestra o il campo sportivo, verso gli spogliatoi, ecc.)



<http://www.wisbechstandard.co.uk/>

<http://www.uplinkcrm.it/>



I rapporti topologici



www.bornrich.com

<http://www.disabledsportsusa.org/>



- dentro, fuori, sopra, sotto, destra, sinistra, davanti, dietro, linea aperta, linea chiusa - confine, regione

Tutti questi aspetti sono altamente potenziati da tante diverse attività. Si pensi a tutti i bersagli da colpire (oppure no: dentro/fuori); ai confini entro cui stare (i limiti del campo, della corsia; alle posizioni da assumere nel campo; zone da evitare,..); lo spazio da occupare strappandolo all'avversario (giochi di invasione); lo spazio amico/avversario dei giochi di rinvio;

Le relazioni di causa/effetto; vedere i risultati; feed back immediato

- La comprensione dei rapporti di causa/effetto è assai complessa per le persone con disabilità intellettiva, le quali possono non riuscire a comprendere che un fatto succede in conseguenza di un altro accaduto prima (chi insegna deve sapere che i rapporti di causa/effetto NON sono le sequenze prima, durante, dopo)
- La pratica di alcune attività (come tutte quelle legate al colpire un bersaglio con qualcosa, dal bowling alle bocce alle freccette al tiro con l'arco, etc) consente l'apprendimento contestuale delle cause e dei loro effetti (tiro la palla e i birilli cadono)
- Se sbaglio una operazione lo so perché me lo dici tu. Se sbaglio a tirare la palla non centro i birilli, lo vedo da me e posso correggermi

Coordinare più informazioni

- Un altro aspetto che per le persone con disabilità intellettiva è particolarmente complesso è quello legato alla capacità di coordinare tra loro informazioni diverse. Una persona con questo tipo di disabilità può non riuscire ad obbedire ad una consegna del tipo «prendi il quaderno grande e blu». Può prendere il quaderno grande oppure quello blu.
- C'è moltissimo lavoro cognitivo che si può fare in classe e a casa su questo, ma ..
- La pratica di alcune attività fisiche potrebbe rivelarsi un supporto essenziale per questo fine: pensate a chi si arrampica su una parete attrezzata: deve coordinare mani/piedi e baricentro per non cadere. Il corpo capisce come fare e la mente impara e trasferisce ad altri campi (se sbaglio: feed back immediato: cado)



Superare la frammentazione dell'esperienza e dell'azione

- L'attività motoria si rivolge alla persona nella sua interezza. Questo è fondamentale per le persone disabili che (come detto in apertura) hanno di sé esperienze frammentate ed alle quali si propongono spesso attività parcellizzate (con l'idea – spesso sbagliata - che siano più facili).
- Ciò anche se quasi sempre vi sono step da affrontare separatamente



Problem solving

- Non tutte le attività motorie hanno la stessa efficacia da questo punto di vista.
- L'orientamento è sicuramente una delle migliori, in quanto insegna a trovare la strada basandosi sui segnali che si hanno a disposizione.
- L'arrampicata in parete attrezzata è un problem solving non verbale (il corpo che deve stare in equilibrio e il cervello deve dirgli come).
- Smarcarsi da un avversario è un problem solving estremamente difficile perché richiede la capacità di immedesimarsi nell'altro e di prevedere cosa farà (così come parare un rigore)

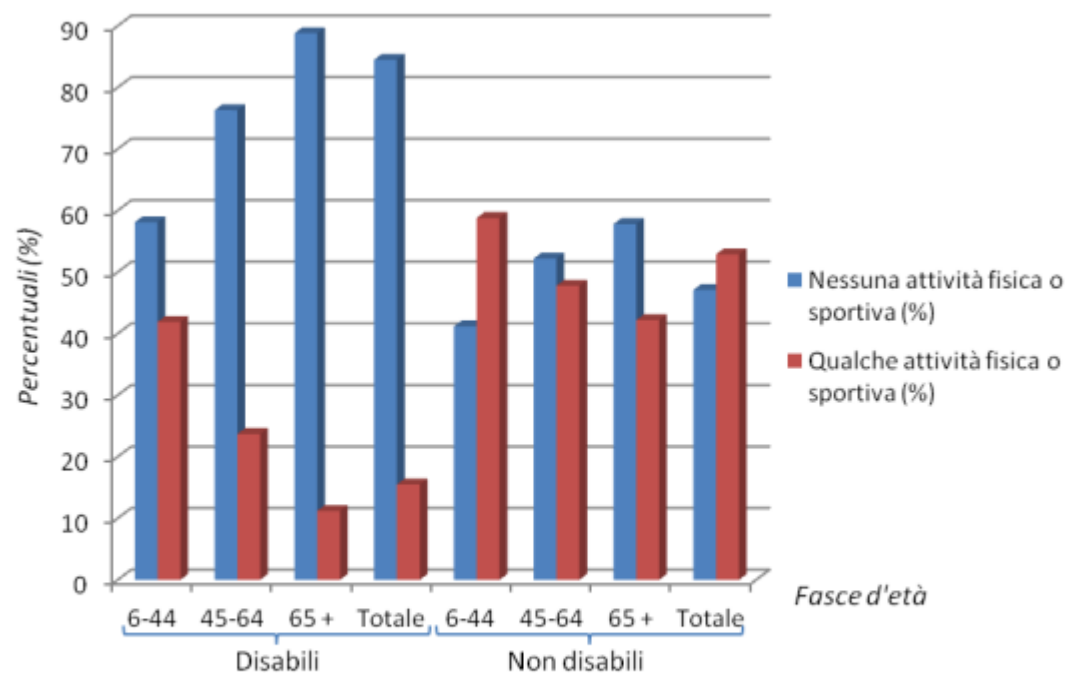
Allora, come mai la pratica motoria e sportiva è così poco diffusa tra le persone disabili?

- Negli USA si è calcolato che meno del 25% dei giovani pratica attività fisica per almeno 60 minuti la settimana
- I ragazzi e i giovani con disabilità praticano attività fisica 4 volte e mezza di meno degli altri, quindi ... praticamente i giovani disabili che si dedicano ad un qualche tipo di attività fisica sono una sparuta minoranza

E in Italia?

- http://www.sportgoverno.it/media/64144/pianonazionalepas_definitivo2012.pdf

A questo link la pubblicazione del Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport, Tavolo per la governance dello sport «Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva 2012» **DUE PAGINE ALLO SPORT PER DISABILI**



Tab.4.1 – Dati relativi alla diffusione dell'attività fisica o sportiva da parte di persone con disabilità: confronto con i normodotati.

<http://www.ausl.mo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5983>

Progetto «Disabili e attività motorie» AUSL di Modena; nell'elenco degli enti partecipanti ci sono tutti ... tranne le scuole ...



Per approfondire:

- <http://www.accaparlante.it/un-percorso-bibliografico-fra-disabilit%C3%A0-e-sport>

A questo link la bibliografia curata da Accaparlante su disabilità e sport

- http://www.rassegnaistruzione.it/rivista/rassegna_023_0708/piredda_attivita.pdf

Rassegna dell'istruzione, L'attività motorio-sportiva come opportunità formativa privilegiata nel percorso di sviluppo degli alunni disabili DI PASQUALE PIREDDA